

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**MISSIONE IN SICILIA**

**VENERDÌ 13 MARZO 2015**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI**

**Audizione di Giuseppe Ferrante, sindaco di Adrano.**

**L'audizione comincia alle 9.52.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione di Giuseppe Ferrante, sindaco di Adrano.

Buongiorno. Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che se lo riterrà opportuno, consentendolo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Noi l'abbiamo convocata perché ci è stato segnalato dal prefetto che alcuni sindaci hanno avuto una serie di problematiche, compresi – è questo il motivo principale – eventuali atti intimidatori rispetto al tema di cui ci occupiamo noi. Ci interessava capire direttamente da lei queste questioni, come sono nate, quali sono i problemi, tenendo conto che la situazione generale non dico che la conosciamo nel dettaglio perché sarei presuntuoso, però ne conosciamo abbastanza le dinamiche perché abbiamo già ascoltato tanta gente.

Do la parola al sindaco di Adrano, Giuseppe Ferrante.

GIUSEPPE FERRANTE, *Sindaco di Adrano*. Grazie, presidente. Faccio il sindaco da sette anni e in questi sette anni ho gestito centinaia di emergenze legate al problema dei rifiuti.

Oggi, dopo sette anni, posso dire, senza la preoccupazione di dire cose che non corrispondono alla verità, che il sistema rifiuti in Sicilia è totalmente o quasi totalmente controllato dalle organizzazioni malavitose, a tutti i livelli. Parlo delle discariche, che chiaramente sono in mano a prestanome della mafia, parlo di buona parte delle aziende che sono controllate dalla mafia e quelle che non sono controllate dalla mafia in qualche modo devono soccombere ad alcune indicazioni che vengono date dalla mafia.

Dico questo perché noi facciamo regolarmente delle gare, ma alle gare non partecipano più di una o due aziende. Questo significa che si fa cartello. Deve pensare che noi, ad esempio, ad Adrano in questo momento abbiamo un'azienda che, per fortuna, è in amministrazione controllata, quindi c'è un amministratore indicato dal tribunale. Questa azienda, proprio perché è controllata da un commissario nominato dal tribunale, ha già subito danni notevoli; hanno distrutto gli autocompattatori, sono arrivati nel cantiere...

LAURA PUPPATO. Come si chiama?

GIUSEPPE FERRANTE, *Sindaco di Adrano*. Si chiama Geoambiente. Hanno distrutto gli autocompattatori, hanno sparato all'interno del cantiere, quindi dando un segnale ben preciso che va nella direzione di soccombere ad alcune indicazioni che vengono dal sistema.

Dico a tutti i livelli perché anche nei cantieri, quindi i netturbini, spesso vengono indicati dalle famiglie malavitose. Non dico che vale per tutti, però sono convinto che, nella sessantina di dipendenti che abbiamo ad Adrano, almeno il 10-15 per cento sono stati indicati dalle famiglie malavitose, anche perché hanno precedenti penali e sono quelli che, nel momento in cui il comune non riesce a fare fronte alle esigenze di carattere economico, creano subbuglio all'interno del cantiere e creano le emergenze.

Questa è la situazione attuale del sistema, che in questi anni ha messo in grossissime difficoltà tutte le amministrazioni comunali. Dal 2004, quando il sistema è passato completamente nelle mani delle ATO, è successo che il costo del servizio si è quasi dappertutto triplicato. I cittadini non riescono a pagare più le bollette, i comuni devono fare fronte a questi mancati pagamenti, quindi siamo tutti in una situazione veramente difficile. Per non dire dei problemi con i cantieri, che ci mettono in grossissime difficoltà al primo ritardo nel pagamento dello stipendio. Non dico per un ritardo di 10 o 20 giorni, ma di un'ora, ho avuto scioperi che

ho segnalato all'autorità nazionale. Ho avuto scioperi due ore prima che si concludesse il mese dei pagamenti. Siamo sotto sequestro da parte dei cantieri e degli operai.

LAURA PUPPATO. La ringraziamo per l'estrema chiarezza. Effettivamente questo era quello che abbiamo intuito e lei l'ha reso ancora più esplicito e più chiaro.

Personalmente ha subito intimidazioni?

GIUSEPPE FERRANTE, *Sindaco di Adrano*. Sì, mi è stata bruciata la macchina. Non posso certamente dire che me l'ha bruciata il sistema rifiuti, anche perché quasi quotidianamente ho tante situazioni da fronteggiare, però penso che provenga da lì. Tutto mi fa pensare questo.

LAURA PUPPATO. Quando è avvenuto e in concomitanza di che cosa?

GIUSEPPE FERRANTE, *Sindaco di Adrano*. È avvenuto ad agosto...

LAURA PUPPATO. Del 2014?

GIUSEPPE FERRANTE, *Sindaco di Adrano*. Sì, 2014. Subito dopo è successo al mio collega di Biancavilla che ascolterete dopo di me e subito dopo... Insomma, siamo tutti paesi contigui e la stessa cosa è successa un po' a tutti i sindaci.

Ho avuto anche la fortuna che attorno alla mia macchina ce n'erano altre, quindi ho dovuto subire, oltre ai danni personali della mia macchina, anche quelli delle macchine vicine.

PRESIDENTE. Presumo ci sia un'indagine in corso.

GIUSEPPE FERRANTE, *Sindaco di Adrano*. Ci sono delle indagini in corso. La polizia si è messa a disposizione e mi ha in qualche modo salvaguardato in quel periodo, che era un periodo peraltro di scioperi, quindi c'è stato un riscontro in questo senso.

STELLA BIANCHI. Perdoni, forse ce l'ha già detto. Nel periodo in cui lei ha ricevuto questa intimidazione cosa stava succedendo? Stavate rivedendo i contratti, c'era un momento di particolare modifica della situazione dei rifiuti?

GIUSEPPE FERRANTE, *Sindaco di Adrano*. Sì. Come sindaci di questo territorio abbiamo tentato anche di fare in modo che alcuni abusi che vi erano nei capitolati precedentemente... Insomma, lavoriamo per fare in modo che il costo del servizio venga ridotto. Nel momento in cui tentiamo di fare questa operazione, sono successe anche queste cose.

Il collega che ascolterete subito dopo ha tentato di ridurre gli operai. Le porto l'esempio del mio paese: la media nazionale è di un netturbino ogni mille abitanti; nel mio paese, che ha 37 mila abitanti, ci dovrebbero essere 37 dipendenti, ma ce ne sono 60, perché negli anni qualcuno ha pensato bene di inserire altri dipendenti, quindi il costo complessivo del servizio è lievitato anche per questo motivo.

STELLA BIANCHI. Ho sentito bene, prima? Lei diceva che il costo del servizio è aumentato dal 2004 con gli ATO?

GIUSEPPE FERRANTE, *Sindaco di Adrano*. Sì.

STELLA BIANCHI. Quello è stato un passaggio in cui avete visto che c'è stata una modifica vera?

GIUSEPPE FERRANTE, *Sindaco di Adrano*. Sì. Non so se le ATO funzionano in altre regioni dell'Italia, ma noi ci siamo accorti di aver fatto – non siamo stati noi, ma c'è stata una legge ben precisa – il più grosso errore che potevamo immaginare. In quel momento ci siamo accorti che abbiamo dato il sistema rifiuti alle organizzazioni malavitose.

Oggi, mi permetto di raggiungere, se si vuole uscire da questa morsa, dobbiamo purtroppo ritornare nuovamente alla situazione del 2004, cioè discariche pubbliche piccole e controllate direttamente dai comuni e possibilmente anche dipendenti comunali attraverso una deroga.

Mi sono permesso di preparare una relazione. Se la Commissione intende, posso consegnarla.

PRESIDENTE. Sì, prego.

STEFANO VIGNAROLI. Posso chiederle se lei si sente tutelato adesso che si sente libero di gestire i rifiuti come vorrebbe?

GIUSEPPE FERRANTE, *Sindaco di Adrano*. Guardi, in questo momento vivo alla giornata. Le dico che oggi chi fa il sindaco sa benissimo di essere in frontiera ed è quasi diventata una missione. È anche diventato per noi motivo d'orgoglio, perché non ci piace buttare la spugna.

Certamente corriamo dei rischi. Mi rendo conto che ho davanti un sistema molto più grande di me che non riesco assolutamente a gestire. Non solo non lo gestisco, ma ho contro anche la popolazione e i miei cittadini. È una situazione difficile, in cui noi sindaci riusciamo in qualche modo a barcamenarci, ma appunto con grandissime difficoltà.

PRESIDENTE. Ringrazio il nostro ospite e dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 10.03.**